

Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti sociali

ART. 1 OGGETTO

Il presente regolamento disciplina le modalità di assegnazione e di gestione delle aree destinate ad orti sociali dalla Caritas e Congregazione San Vincenzo della Unità pastorale di San Polo di Piave e Vazzola, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di San Polo di Piave. Trattasi di aree concesse in comodato gratuito a tempo determinato, da privati ai predetti Enti, come meglio indicate in separata convenzione, suddivise in porzioni oggetto di assegnazione ai soggetti richiedenti che possiedano i requisiti indicati all'art.3, destinate alla coltivazione di ortaggi per le finalità sotto indicate.

ART. 2 FINALITA

La Caritas e la San Vincenzo dell'unità pastorale San Polo-Vazzola ed i Servizi Sociali del Comune di San Polo di Piave intendono porre a disposizione di soggetti e famiglie che si trovino in rilevanti difficoltà economiche, o che per altri motivi siano meritevoli, una porzione di terreno dell'orto sociale da destinare alla coltivazione di ortaggi esclusivamente per l'autoconsumo, utilizzare in modo creativo il tempo libero, favorire la socializzazione e l'integrazione.

ART.3 ASSEGNAZIONE

Per l'anno 2014 l'assegnazione è fatta nominativamente ai richiedenti residenti nell'unità pastorale San Polo-Vazzola con prevalenza ai soggetti che si trovino in situazione di grave difficoltà economica, assistiti dal Servizio Sociale del Comune di San Polo di Piave, ma anche ad altri soggetti con particolari situazioni personali valutate meritevoli dal Comitato di gestione.

Il beneficiario entra nel possesso dell'orto sottoscrivendo l'atto di accettazione col quale si obbliga ad osservare le prescrizioni previste dal presente regolamento. La porzione di orto comune oggetto di assegnazione al beneficiario viene individuata dal Comitato di gestione in base alla suddivisione dell'area posta a disposizione del privato concedente.

L'assegnazione dell'orto sociale al richiedente viene decisa sulla base della valutazione della situazione del richiedente, nel rispetto dei criteri previsti nel primo capoverso, ed è condizionata alla accettazione ed impegno da parte del beneficiario a rispettare integralmente il contenuto del presente regolamento. L'assegnazione può essere revocata con insindacabile decisione del Comitato di gestione in caso di violazioni del beneficiario al presente regolamento.

La titolarità dell'assegnazione dell'orto è a titolo precario, personale del soggetto beneficiario, e non può essere trasferita o ceduta a terzi. La detenzione dell'orto decorre dalla comunicazione della decisione di assegnazione al beneficiario e termina al 31.12.2014, salvo eventi che determinino il venir meno della disponibilità dell'orto sociale in favore della Caritas e San Vincenzo, nel qual caso l'orto assegnato dovrà essere restituito a semplice richiesta, senza alcuna pretesa del beneficiario in ordine a spese eseguite, frutti o miglioramenti.

ART.4 COMITATO DI GESTIONE

Viene costituito un comitato di gestione composto da 5 persone in rappresentanza dei soggetti sotto indicati. Il comitato ha i seguenti compiti: regolamentare e provvedere alla gestione, assegnazione/revoca dell'orto comune, controllare la gestione da parte dei beneficiari; assistere, indirizzare e coordinare le attività dei soggetti che partecipano alla iniziativa, beneficiari e volontari collaboratori al fine di realizzare le finalità predette; il Comitato decide a maggioranza dei componenti.

Il Cdg per il 2014 è formato da:

Fantuzzi Gianfranco.....Caritas unità pastorale

Battistella Giulio.....San Vincenzo unità pastorale

Vettorello Mauro.....Assessore ai servizi sociali comune di San Polo di Piave

Acanfora Patrizia.....Servizio assistenza comune di San Polo di Piave

Tomasella Bruno.....Proprietario del terreno

ART.5 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

La lavorazione e la conduzione dell'orto devono essere svolte esclusivamente dall'assegnatario o da altro membro maggiorenne del nucleo familiare dichiarato nel modulo di accettazione.

L'assegnatario, con la sottoscrizione dell'atto di accettazione, si impegna a:

- 1- tenere l'orto in modo diligente, decoroso e pulito;
- 2- coltivare esclusivamente ortaggi o fiori;
- 3- privilegiare l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti naturali rispettando i tempi di

carenza;

4- delimitare il proprio appezzamento esclusivamente con le modalità indicate;

5- comportarsi in modo consono, rispettoso dell'ambiente e degli altri; curare la manutenzione delle parti comuni e la sorveglianza segnalando eventuali irregolarità;

6- conferire i rifiuti negli appositi contenitori e prevalentemente conferirli in apposito spazio per la creazione di compost da utilizzare;

7- utilizzare nell'orto come sostegno o barriere materiale di origine naturale;

8- alla fine dell'assegnazione (31-12-2014), o prima in caso di revoca dell'assegnazione o cessazione per altri motivi, restituire senza ritardo il terreno libero da piante e cose.

Il Cdg e i collaboratori possono in qualsiasi momento indirizzare, verificare, controllare, la regolarità della conduzione

Il Cdg declina ogni responsabilità rispetto a incidenti o malori che potessero occorrere all'assegnatario/conducente, famigliari o terzi anche occasionalmente presenti nel corso della coltivazione e comunque nell'orto comune. Declina altresì ogni responsabilità per la custodia di attrezzi, delle piante e ortaggi di pertinenza dell'assegnatario.

Nel caso di assenza o impedimento dell'assegnatario per un breve periodo, il C.d.g. dovrà essere subito informato. La conduzione dell'orto sarà assegnata per il tempo strettamente necessario e per evitare deperimento delle culture, ad altri conduttori (che potranno raccogliere per sé i prodotti maturi).

ART.6 DIVIETI

Fermo rimanendo il rispetto degli obblighi previsti al punto 5) e le altre disposizioni del presente regolamento, è vietato:

1. piantare alberi di alto fusto o piante che richiedono notevole consumo d'acqua (es. kiwi)
2. erigere manufatti o costruzioni
3. allevare o custodire animali
4. depositare materiali di scarico anche ai fini dell'utilizzo dell'attività ortiva
5. utilizzare diserbanti, disseccanti o fitofarmaci, salvo specifica autorizzazione all'impiego da parte del Cdg
6. utilizzare esche o altri prodotti tossici
7. accendere fuochi
8. uscire dall'area assegnata occupando altri spazi
9. utilizzare attrezzature e macchinari non manuali

ART.7 ULTERIORI OBBLIGHI: DISPOSIZIONI VARIE

L'area messa a disposizione dal concedente è servita da strada di accesso, ed impianto di irrigazione; il beneficiario deve comportarsi con educazione e rispetto; in particolare non deve sprecare acqua.

su richiesta potranno essere posti a disposizione attrezzi di lavoro che il beneficiario deve usare con la massima cura e rispetto, restituendoli a fine giornata.

Auto, moto, biciclette devono accedere a bassa velocità e devono essere parcheggiate nello spazio indicato.

L'accesso è consentito: dopo aver compilato il registro della presenza; di regola dalle ore 7 alle 21 tutti i giorni, possibilmente evitando il lavoro la domenica.

Il Cdg metterà a disposizione alcune piantine e sementi da condividere tra gli assegnatari.

ART.8 REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE

Il Cdg ha il potere di revocare l'assegnazione e procedere al recupero immediato dell' appezzamento nei seguenti casi:

1. mancata coltivazione dell'orto: senza preavviso al Cdg per quindici giorni nei mesi da maggio a settembre e di un mese nel restante periodo.

2. mancato rispetto di quanto previsto nel presente regolamento, delle prescrizioni relative all'assegnazione e comunque per fatti sopravvenuti o comportamenti valutati insindacabilmente dal Cdg

3. compimento di atti emulativi, comportamenti indecorosi o litigiosi del beneficiario.

Vale per la restituzione tutto quanto previsto al punto 3, capoversi ultimo e penultimo sottolineati.

Il presente regolamento è stato deliberato all'unanimità dai componenti del Comitato di gestione, dovrà essere sottoscritto per accettazione dall'assegnatario e costituirà parte integrante della domanda di assegnazione da parte del richiedente.

Il presente regolamento è modificabile annualmente, dal Comitato di gestione in base alle esigenze.